

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA



Regione Umbria

SERIE GENERALE

PERUGIA - 10 agosto 2022

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - P E R U G I A

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2022, n. **755**.

Misure di semplificazione. Attivazione piattaforma per la presentazione on-line delle istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) degli allevamenti intensivi e approvazione nuova modulistica.

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2022, n. 755.

Misure di semplificazione. Attivazione piattaforma per la presentazione on-line delle istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) degli allevamenti intensivi e approvazione nuova modulistica.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Misure di semplificazione. Attivazione piattaforma per la presentazione on-line delle istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) degli allevamenti intensivi e approvazione nuova modulistica.”** e la conseguente proposta dell'assessore Roberto Morroni;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1) di approvare la nuova modulistica per la presentazione delle istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale degli allevamenti intensivi, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A), precisando che la stessa sostituisce quella approvata con D.G.R. n. 107 del 4 febbraio 2019;

2) di attivare la piattaforma per la presentazione on-line delle istanze AIA e comunicazioni riguardanti gli allevamenti intensivi raggiungibile al seguente indirizzo: <https://suape.regione.umbria.it/aia>;

3) di stabilire, inoltre, quanto segue:

— che fino al **31 dicembre 2022** l'utilizzo della piattaforma per la presentazione on-line delle istanze AIA e comunicazioni riguardanti gli allevamenti intensivi è facoltativo per cui le aziende potranno presentare le istanze e le comunicazioni o mediante la piattaforma o mediante PEC;

— che dal **1 gennaio 2023** le istanze AIA e le comunicazioni degli allevamenti intensivi dovranno essere presentate esclusivamente tramite la piattaforma on-line;

4) di demandare al Dirigente del Servizio competente l'aggiornamento, con propri provvedimenti, della modulistica approvata con il presente atto a seguito dell'entrata in vigore di nuove disposizioni legislative o regolamentari o di pianificazione/programmazione ambientale;

5) di disporre che il Dirigente del Servizio competente provveda a tutti gli adempimenti connessi e consequenziali;

6) di pubblicare la presente deliberazione e i relativi allegati sul portale istituzionale della Regione Umbria (<https://www.va.regione.umbria.it>);

7) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 33/2013;

8) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Presidente
TESEI

(su proposta dell'assessore Morroni)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Misure di semplificazione. Attivazione piattaforma per la presentazione on-line delle istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) degli allevamenti intensivi e approvazione nuova modulistica.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è il provvedimento che autorizza le attività elencate nell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 che sono quelle caratterizzate da un maggiore livello di rischio per l'ambiente (acqua, aria, suolo, rifiuti ed energia) ma anche rilevanti per l'economia regionale. Tra queste attività rientrano anche i seguenti allevamenti intensivi di pollame e di suini:

- a) con più di 40000 posti pollame;
- b) con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg);
- c) con più di 750 posti scrofe.

L'Autorità Competente al rilascio, rinnovo e riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazioni e autorizzazioni ambientali.

L'AIA è rilasciata al Gestore dell'installazione ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e contiene le prescrizioni e misure intese a evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative alla gestione dei rifiuti.

Ogni modifica dell'installazione autorizzata, sostanziale o non sostanziale, deve essere comunicata dal Gestore all'Autorità competente che provvede all'aggiornamento dell'AIA.

Con D.G.R. n. 107 del 4 febbraio 2019 "*Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale. Linee guida per allevamenti intensivi di pollame e suini. Approvazione*" sono state approvate le linee guida per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale agli allevamenti intensivi di pollame e suini. Il documento contiene:

- la modulistica per il rilascio dell'autorizzazione a nuove installazioni e per il riesame, rinnovo o modifica sostanziale di installazioni esistenti;
- i criteri generali per l'istruttoria delle domande e l'esame della documentazione;
- lo schema tipo per la definizione delle condizioni e delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Con D.D. n. 12078 del 25 novembre 2021 questo Servizio ha approvato lo studio "business case" relativo al progetto "Servizio per la gestione informatizzata istanze AIA Allevamenti" che prevede l'informatizzazione e la digitalizzazione dei procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativamente alle attività di allevamento intensivo tramite un sistema di presentazione istanze e gestione delle pratiche on line. L'esecuzione delle attività previste nel progetto è stata affidata a Umbria Digitale, oggi confluita in Puntozero scarl.

Ai fini della digitalizzazione delle istanze la modulistica approvata con la citata D.G.R. n. 107/2019 è stata riesaminata, adeguata e integrata. In particolare, oltre all'aggiornamento delle schede già approvate, sono state aggiunte le schede informative riguardanti i seguenti aspetti:

- modifica non sostanziale degli impianti, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- variazione nella titolarità della gestione dell'impianto ai fini della volturazione dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- istanza di rinuncia all'Autorizzazione Integrata Ambientale per cessazione attività o per riduzione del numero di capi allevabili inferiore alle soglie AIA;
- altre comunicazioni non riconducibili a modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (es. proroghe tempistiche adeguamento, modifiche prescrizioni gestione impianto ecc....);
- scheda P riguardante il Piano di monitoraggio e controllo che, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 1 lettera h) del D.Lgs. n. 152/2006, è il Gestore dell'installazione che deve proporre unitamente all'istanza di AIA;
- scheda valutazioni ambientali
- dichiarazione assolvimento bollo;

In data 30 giugno 2022 il progetto per la presentazione on-line delle istanze AIA degli allevamenti intensivi è stato collaudato con esito positivo, verificando la conformità finale sia nell'ambiente di frontoffice che backoffice e pertanto il sistema è pronto per essere utilizzato dagli utenti

La piattaforma è raggiungibile all'indirizzo: <https://suape.regione.umbria.it/aia> e la procedura prevede i seguenti step:

- accesso tramite SPID, CIE o CN;
- selezione Comune in cui è situato l'impianto per cui si vuole presentare l'istanza;
- selezione tipologia di istanza (1. primo rilascio AIA; 2. riesame generico; 3. riesame con valenza di rinnovo; 4. riesame parziale; 5. modifica sostanziale; 6. modifica non sostanziale, 7. variazioni titolarità della gestione; 8. rinuncia per cessazione attività o per uscita dal regime di AIA; 9. altre comunicazioni);
- dati anagrafici del Gestore dell'installazione, dati della Società collegata e dati del delegato qualora l'istanza non sia trasmessa dal Gestore;

- domicilio elettronico;
- localizzazione dell'intervento;
- compilazione schede informative tecniche (inquadramento urbanistico territoriale, materie prime, approvvigionamento idrico, produzione e consumo energia ecc.....);
- inserimento allegati generici (es. autocertificazione antimafia, dichiarazione assolvimento bollo, attestato pagamento)
- trasmissione istanza firmata digitalmente.

Vista la nuova modulistica per le istanze AIA degli allevamenti intensivi, riportata in allegato al presente atto, che comprende i seguenti documenti:

- ISTANZA
- Scheda - Descrizione eventuali modifiche installazione
- Scheda - Informazioni procedure valutazioni ambientali
- Scheda - Informazioni volturazione
- Scheda - Rinuncia AIA
- Scheda - Altre comunicazioni
- Scheda A1 - Informazioni amministrative
- Scheda A2 - Informazioni sull'attività oggetto di autorizzazione
- Scheda A3 - Atti autorizzativi pregressi
- Scheda B - Inquadramento urbanistico-territoriale
- Scheda C1 - Descrizione attività produttiva
- Scheda C2 - Produzione effluenti zootecnici
- Scheda C3 - Stoccaggio effluenti
- Scheda C4 - Trattamento effluenti zootecnici
- Scheda C5 - Cessione/acquisizione effluenti zootecnici
- Scheda C6 - Utilizzazione agronomica effluenti zootecnici
- Scheda C7 - Gestione carcasse
- Schede D-D4 - Applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT da 1 a 34)
- Scheda E - Sintesi non tecnica
- Scheda F - Materie prime, ausiliarie, intermedi di produzione e prodotti
- Scheda G - Approvvigionamento idrico
- Scheda H - Scarichi idrici
- Scheda H1 - Scarichi industriali, assimilati ai domestici e domestici
- Scheda H2 - Impianti di trattamento e gestione acque meteoriche
- Scheda I - Gestione deposito temporaneo
- Scheda L1 - Emissioni in atmosfera diffuse di ammoniaca, odori e polveri
- Scheda L2 - Emissioni in atmosfera convogliate
- Scheda M - Emissione di rumore
- Scheda N - Energia prodotta e consumata
- Scheda O - Stato di qualità suolo e acque sotterranee
- Scheda P - Piano di monitoraggio e controllo
- Allegato ISTANZA - Dichiarazione assolvimento bollo
- Allegato ISTANZA - Autocertificazione antimafia

Ritenuto opportuno approvare la suddetta modulistica per la presentazione delle istanze AIA degli allevamenti intensivi, precisando che la stessa sostituisce la modulistica approvata con D.G.R. n. 107/2019,

Ritenuto, altresì, opportuno attivare sin da subito l'utilizzo facoltativo della piattaforma per la presentazione on-line delle istanze e comunicazioni riguardanti gli allevamenti intensivi AIA, precisando che:

— fino al **31 dicembre 2022** l'utilizzo della piattaforma è facoltativo per cui le aziende potranno presentare le istanze AIA e le comunicazioni o mediante la piattaforma o mediante PEC;

— dal **1 gennaio 2023** le istanze AIA e le comunicazioni degli allevamenti intensivi dovranno essere presentate esclusivamente tramite la piattaforma on-line;

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

Alla Regione Umbria
Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it

DOMANDA di AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(Parte Seconda, Titolo III-bis del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)

DATI DEL RICHIEDENTE

Il/la sottoscritto/a.....Codice Fiscale.....

nato/a il..... residente in

via/Loc.cittadinanza

..... e-mail

PEC..... Tel. cell.....

in qualità di (ruolo all'interno dell'azienda) dell'impresa (ragione
sociale).....

..... P. IVA

presenta per l'installazione sita nel Comune di, via
..... n. prov. CAP

la seguente istanza / comunicazione:

- istanza per il **primo rilascio** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- istanza di **riesame** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata, ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- istanza di **riesame con valenza di rinnovo** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata, ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- istanza di **riesame parziale** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- istanza di **modifica sostanziale** degli impianti, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione di **modifica non sostanziale** degli impianti, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione **variazioni nella titolarità della gestione** dell'impianto ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- istanza di **rinuncia** all'Autorizzazione Integrata Ambientale per cessazione attività o per uscita dal regime di AIA di cui all'Allegato VIII, Parte Seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- altre comunicazioni** non riconducibili a modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies comma 1 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (es. proroghe tempistiche adeguamento, modifiche prescrizioni gestione impianto, ottemperanza adempimenti....);

A tal fine fornisce in allegato i seguenti documenti:

- attestazione pagamento spese istruttorie di cui al paragrafo 3.1 della DGR 589 del 06/05/2019 (per rilascio AIA, riesame, modifica sostanziale, rinnovo, modifica non sostanziale);
- dichiarazione assolvimento imposta di bollo (per rilascio AIA, riesame, modifica sostanziale, rinnovo, voltura);
- autocertificazione antimafia (per rinnovo e riesame generico);
- schede informative e documenti tecnici

Dichiaro di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di dichiarazioni false o non più rispondenti a verità.

Data

Firma

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 196/2003 e s.m.i. si informa che i dati contenuti nella presente domanda verranno utilizzati unicamente per provvedere allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste in materia di tutela ambientale e nello specifico dal D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152/2006. All'interessato spettano altresì i diritti previsti dall'art. 7 del decreto citato.

SCHEDA - DESCRIZIONE MODIFICHE INSTALLAZIONE

procedimento di riesame / rinnovo / modifica sostanziale / modifica NON sostanziale

Informazioni riservate (indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)

Descrivere le modifiche sostanziali o non sostanziali proposte dal gestore rispetto a quanto attualmente autorizzato, mettendo in evidenza gli aspetti ambientali sui quali le modifiche andranno ad incidere sia in senso positivo che negativo.

.....
.....
.....

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- eventuale allegato libero

.....
.....

la modifica **NON** ricade nella categoria di cui al p.to 8 "Altri progetti", lett. t) "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzato o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato II)*"; **fornire motivazione tecnica allegando eventuali documenti a sostegno di quanto dichiarato:**

.....

SCHEMA - INFORMAZIONI VOLTURAZIONE

Informazioni riservate *(indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)*

Denominazione vecchio gestore	
estremi Autorizzazione Integrata Ambientale da volturare	

DATI NUOVO GESTORE

Denominazione nuovo gestore	<i>Compilare in automatico</i>
Documento comprovante la titolarità	<i>Indicare se trattasi di acquisto di azienda, locazione, ecc. e allegare l'atto alla presente scheda</i>
Classificazione dell'impresa	<i>Piccola, media, grande sulla base delle definizioni di cui alla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003'</i>
Indirizzo PEC	
Indirizzo e-mail	
Recapito telefonico	

RIFERIMENTI E CONTATTI

Referente IPPC	
Recapito telefonico	
Indirizzo e-mail	
Redattore della pratica	<i>se la documentazione è stata predisposta da un consulente esterno, riportare i contatti di chi ha redatto la pratica</i>
Titolo / abilitazioni professionali	
Studio professionale	
indirizzo	
e-mail	

telefono	
----------	--

VARIAZIONI ATTIVITA'

il tipo di attività, gli impianti tecnologici, il ciclo produttivo e i materiali utilizzati e tutto quanto dichiarato nella documentazione presentata per il rilascio dell'AIA sono rimasti inalterati	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO (descrivere):
--	--

¹ Criteri di classificazione delle imprese:

- **PICCOLA IMPRESA:** < 50 dipendenti e fatturato annuo o totale di bilancio annuo < 10 milioni di euro
- **MEDIA IMPRESA:** < 250 dipendenti e fatturato annuo < 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo < 43 milioni di euro
- **GRANDE IMPRESA:** 250 dipendenti oppure fatturato annuo 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo 43 milioni di euro

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- comunicazione del vecchio gestore in merito alla variazione della titolarità
- eventuali allegati aggiuntivi

SCHEMA - INFORMAZIONI RINUNCIA AIA

Informazioni riservate *(indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)*

RIDUZIONE NUMERO CAPI ALLEVABILI SOTTO SOGLIA AIA

Nel caso in cui il numero di capi allevabili presso l'installazione risulti inferiore alla soglia AIA di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, è necessario che il gestore fornisca le seguenti informazioni, al fine di valutare l'assoggettabilità dell'attività in oggetto ad altre autorizzazioni ambientali di competenza del Servizio:

Descrivere la motivazione della rinuncia all'AIA	
Tipologia animale	
Capacità massima di allevamento attuale riferita al parametro soglia dell'allegato VIII Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006	
numero capi allevati <i>(allegare documento attestante il n. capi)</i>	
Presenza presso l'installazione di scarichi idrici che necessitano di autorizzazione	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> SI' <i>(descrivere):</i>

CESSAZIONE ATTIVITA'

In caso di cessazione dell'attività produttiva, descrivere dettagliatamente gli interventi necessari per la dismissione dell'installazione, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del sito, in modo che gli impianti e le attrezzature, le sostanze ed i materiali, le strutture e i

fabbricati presenti nel sito non rappresentino un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente, per tutto il successivo periodo di inattività del sito.

Il Gestore deve pertanto eseguire le operazioni finalizzate a garantire l'isolamento definitivo delle potenziali fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali. Riportare il cronoprogramma delle operazioni.

--

ALTRA MOTIVAZIONE

Descrivere	
------------	--

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- documentazione attestante il numero di capi allevati
- eventuale allegato libero

SCHEDA - **ALTRE COMUNICAZIONI**

non riconducibili a modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies comma 1 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (es. proroghe tempistiche adeguamento, modifiche prescrizioni)

Informazioni riservate *(indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)*

OGGETTO:

.....
.....
.....

TESTO:

.....
.....
.....
.....

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- eventuale allegato

SCHEDA **A1**

INFORMAZIONI AMMINISTRATIVE

Informazioni riservate *(indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)*

DATI IDENTIFICATIVI DELL'INSTALLAZIONE

Categoria AIA	<i>Indicare l'attività svolta presso l'installazione facendo riferimento all'allegato VIII, Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006</i>
Codice NACE (National classification of economic activities)	
Codice NOSE-P (Nomenclature of sources of emission)	
Coordinate geografiche del complesso (in gradi sessagesimali)	Latitudine Longitudine (con riferimento a Greenwich) (sistema di riferimento WGS84)
Proprietà dell'installazione	<i>Indicare chi detiene la proprietà del sito produttivo</i>
Codice azienda (se già registrata)	

DATI IDENTIFICATIVI DEL GESTORE

Gestore	<i>Ragione sociale dell'impresa che gestisce l'installazione</i>
Classificazione dell'impresa	<i>Piccola, media, grande sulla base delle definizioni di cui alla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003¹</i>
Codice ATECO	
Indirizzo PEC	
Indirizzo e-mail	

Recapito telefonico	
RIFERIMENTI E CONTATTI	
Referente IPPC	
Recapito telefonico	
Indirizzo e-mail	
Redattore della pratica	<i>se la documentazione è stata predisposta da un consulente esterno, riportare i contatti di chi ha redatto la pratica</i>
Titolo / abilitazioni professionali	
Studio professionale	
indirizzo	
e-mail	
telefono	

¹ Criteri di classificazione delle imprese:

- **PICCOLA IMPRESA:** < 50 dipendenti e fatturato annuo o totale di bilancio annuo < 10 milioni di euro
- **MEDIA IMPRESA:** < 250 dipendenti e fatturato annuo < 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo < 43 milioni di euro
- **GRANDE IMPRESA:** ≥ 250 dipendenti oppure fatturato annuo ≥ 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo ≥ 43 milioni di euro

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito
- allegato libero

SCHEDA **A2**

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE

Informazioni riservate *(indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)*

ATTIVITA' PRINCIPALE IPPC

Data inizio attività

CONSISTENZA MASSIMA DI STALLA (CAPACITA' PRODUTTIVA)

Codice IPPC	Tipo animale	numero posti animale	Produzione effettiva
	<i>es. galline ovaiole</i>	<i>riportare la capacità produttiva massima (potenziale) dell'installazione riferita al parametro soglia dell'allegato VIII Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006</i>	<i>Indicare il n. capi/ciclo massimo effettivamente allevati nell'anno precedente</i>

ORGANIZZAZIONE ATTIVITA'

numero dipendenti *(ultimo anno solare)*

periodicità dell'attività

tutto l'anno

stagionale: *(precisare i mesi di attività)*

ALTRE ATTIVITA' IPPC DELL'INSTALLAZIONE

Data inizio attività

CAPACITA' MASSIMA IMPIANTO IPPC

Codice IPPC	Capacità massima	unità di misura	Produzione effettiva
	<i>riportare la capacità produttiva massima (potenziale) dell'installazione riferita al parametro soglia dell'allegato VIII Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006</i>		<i>Indicare la produzione effettiva dell'anno precedente</i>

ORGANIZZAZIONE ATTIVITA'	
numero dipendenti (ultimo anno solare)	
periodicità dell'attività	<input type="checkbox"/> tutto l'anno <input type="checkbox"/> stagionale: (precisare i mesi di attività)

Gestore dell'attività accessoria medesimo gestore attività IPPC principale
 altro gestore: Nome

ATTIVITA' ACCESSORIE (NON IPPC) TECNICAMENTE CONNESSE	
Data inizio attività	

Riportare il livello annuo di produzione dell'attività sulla base di uno o più parametri indicatori

attività	Indicatore di produzione	unità di misura	quantità	anno di riferimento

ORGANIZZAZIONE ATTIVITA'	
numero dipendenti (ultimo anno solare)	
periodicità dell'attività	<input type="checkbox"/> tutto l'anno <input type="checkbox"/> stagionale: (precisare i mesi di attività)

L'attività accessoria influisce sulle emissioni e sull'inquinamento dell'installazione SI'
 NO

Gestore dell'attività accessoria medesimo gestore attività IPPC principale
 altro gestore: Nome

SCHEDA **A3**

ATTI AUTORIZZATIVI PREGRESSI

Informazioni riservate *(indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)*

NOTE

Indicare autorizzazioni, nulla osta, visti, concessioni, certificati o altri atti di analoga natura in materia ambientale, urbanistica, igienico-sanitaria e di sicurezza già rilasciate dalle autorità amministrative competenti che hanno rilevanza diretta (sono sostituite) o indiretta (forniscono indicazioni utili alla valutazione) ai fini della autorizzazione integrata ambientale. In particolare quelle relative a:

- ✓ *approvvigionamento idrico;*
- ✓ *scarichi idrici;*
- ✓ *spandimento liquami zootecnici;*
- ✓ *spandimento di fanghi;*
- ✓ *gestione dei rifiuti;*
- ✓ *emissioni in atmosfera;*
- ✓ *impatto acustico;*
- ✓ *produzione energia;*
- ✓ *eventuali siti inquinati;*
- ✓ *SOA;*
- ✓ *sistema di gestione della sicurezza (biosicurezza, salute e benessere animale)*
- ✓ *autorizzazione igienico sanitaria per lavorazioni insalubri;*
- ✓ *concessione edilizia;*
- ✓ *certificato prevenzione incendi;*
- ✓ *(eventuali) operazioni di bonifica in corso.*

ATTI AUTORIZZATIVI

Ente competente	Oggetto	Estremi atto	Data rilascio	Data scadenza

SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE (SGA)

ISO 14001	SI / NO	data rilascio o rinnovo	o	ultimo	<i>indicare la data e allegare copia del certificato</i>
EMAS	SI / NO	data rilascio o rinnovo	o	ultimo	<i>indicare la data e allegare copia del certificato</i>

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria)
- eventuali:
- certificato prevenzione incendi
 - decisioni sindacali in materia sanitaria (art. 216 e 217 del RD 1265/1934)
 - certificato del sistema di gestione ambientale

SCHEDA **B**

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Informazioni riservate *(indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)*

SUPERFICIE DEL COMPLESSO

Superficie totale	
Superficie coperta	
Superficie scoperta pavimentata	
Superficie scoperta non pavimentata	

DATI CATASTALI

	n. foglio	n. particella	Comune
FABBRICATI			
TERRENI			

DESTINAZIONE D'USO

Destinazione d'uso del complesso come dai vigenti strumenti urbanistici	
Destinazione d'uso delle aree collocate entro 500 m come dai vigenti strumenti urbanistici	

VINCOLI URBANISTICI TERRITORIALI

- indicare i vincoli urbanistico-territoriali previsti dai vigenti strumenti urbanistici e dal Regolamento Edilizio rilevanti nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 m dal perimetro IPPC, inclusi:
 - ✓ capacità insediativa residenziale teorica; aree per servizi sociali; aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali; impianti industriali esistenti; aree destinate ad attività commerciali; aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali; zone a vincolo idrogeologico e zone boscate; beni culturali ambientali da salvaguardare; aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica;
- indicare gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dai vigenti strumenti urbanistici, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Tipologia	Descrizione e riferimenti	Complesso soggetto al vincolo (SI/NO)

CARTOGRAFIE E PLANIMETRIE DA ALLEGARE

- estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)
- mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000
- stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000
- relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali

C1

SCHEDA

DESCRIZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVA

Informazioni riservate (indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)

CICLI D'ALLEVAMENTO

Riportare i dati caratteristici di ciascun tipo di ciclo di allevamento che s'intende svolgere. Specificare anche le strutture e i posti destinati a infermeria. Il numero delle strutture indicato nella tabella sottostante deve essere riportato anche sulle planimetrie allegate.

Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:

- Categorie di capi allevati: indicare la tipologia di animale (es. broilers, galline ovaiole, suini da ingrasso);
- Numero posti: indicare il numero massimo di posti riferiti al tipo di animale e di ciclo svolto nella struttura. Ad esempio:
 - ✓ nel caso di allevamento di suini da ingrasso deve essere indicato il numero di posti per i suini alla fine del ciclo sulla base della superficie di stabulazione prevista dalla normativa sul benessere animale;
 - ✓ nel caso di allevamento di avicoli indicare il numero massimo di capi che corrisponde alla massima densità raggiunta durante il ciclo (nel caso di broilers 33, 39 o 42 kg pv / m², nel caso di altri avicoli, la densità deve essere indicata dal gestore);
 - ✓ nel caso di scrofe indicare il numero di posti singoli presenti in ciascuna struttura o il numero di posti in box in base alla superficie di stabulazione degli animali.
- Numero animali accasati: indicare il numero di animali accasati a inizio ciclo per compensare le perdite dovute alla mortalità fisiologica del ciclo di allevamento (solo per cicli di accrescimento / ingrasso). Nel caso di scrofe in questa colonna possono essere indicati il numero di animali effettivamente presenti se diverso dal numero di posti disponibili.

n. struttura	Categoria di capi allevati	Durata del ciclo (giorni)	Durata vuoto sanitario (giorni)	Peso del capo a inizio ciclo	Peso del capo a fine ciclo	Superficie utile di stabulazione (SUS) m ² /capo o kg/m ²	Superficie utile di allevamento (SUA) m ²	Numero posti	Numero animali accasati

DEROGA DELLA DENSITA' MASSIMA PER I POLLI DA CARNE

adesione art. 3 comma 3 (deroga a 39 kg pv/m ²)	Indicare se è stata presentata all'USL la richiesta per una densità di allevamento superiore a 33 kg/m ² prevista dall'art. 3 comma 3 del D. Lgs. n. 181/2010
adesione art. 3 comma 5 (deroga a 42 kg pv/m ²)	Indicare se è stata presentata all'USL la richiesta per una densità di allevamento superiore a 33 kg/m ² prevista dall'art. 3 comma 5 del D. Lgs. n. 181/2010

DESCRIZIONE ATTIVITA'

Con riferimento allo schema di flusso di flusso da allegare descrivere nel dettaglio le singole fasi:

- ✓ la specie allevata, il tipo di ciclo considerando eventuali fasi intermedie e/o sfoltimento, la durata del ciclo di allevamento, il vuoto sanitario e la sua modalità di svolgimento;

<p>✓ la produzione dell'effluente zootecnico durante la stabulazione e la modalità di avvio alla fase di stoccaggio, trattamenti previsti e destinazione degli effluenti;</p> <p>✓ modalità e frequenza trattamenti di derattizzazione;</p> <p>✓ modalità e frequenza manutenzione ordinaria degli impianti e delle strutture;</p> <p>✓ ecc.....</p> <p>✓</p>

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- schema del flusso produttivo;
- relazione sistema di gestione ambientale che illustri le modalità di attuazione di tutti i punti elencati nella BATC 1

C3
SCHEDA

STOCCAGGIO EFFLUENTI ZOOTECNICI PALABILI E NON PALABILI

Informazioni riservate *(indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)*

Per la compilazione delle Tabelle seguenti è necessario fare riferimento ai parametri e ai coefficienti di calcolo indicati nella DGR 1492/2006 e s.m.i. e/o nella DGR 86/2021.

L'utilizzo di coefficienti di calcolo diversi da quelli riportati negli allegati alla DGR 1492/2006 e/o alla DGR 86/2021 deve essere sempre motivato.

EFFLUENTI ZOOTECNICI PALABILI

SUPERFICI PER LETTIERA PERMANENTE

Codice struttura	Superficie (m ²)	Altezza (m)	Volume (m ³)

STRUTTURE DI STOCCAGGIO

Codice struttura	Larghezza (m)	Lunghezza (m)	Altezza cordolo (m)	Numero lati con cordolo	Copertura (assente, mobile, fissa, flottante)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scoperta (m ²)
es. platea A							

DISPONIBILITA' AZIENDALE PER LO STOCCAGGIO

Volume di effluente prodotto all'anno (m ³)	Superficie stoccaggio (m ²)	Coefficiente di trasformazione da m ² a m ³	Volume di effluente stoccabile (m ³)	Disponibilità aziendale di stoccaggio (giorni)

EFFLUENTI ZOOTECNICI NON PALABILI

SOTTOGRIGLIATO PER STOCCAGGIO

Codice struttura	Profondità sottogrigliato (m)	Volume di stoccaggio (m ³)
es. sottogrigliato capannone 1		

STRUTTURE DI STOCCAGGIO

Codice struttura	Larghezza o diametro (m)	Lunghezza (m)	Altezza (m)	Coperture (assente, fissa, mobile, flottante)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scoperta (m ²)	Volume (m ³)
es. vasca cemento 1							
laguna							

DISPONIBILITA' AZIENDALE PER LO STOCCAGGIO

Volume di effluente prodotto all'anno (m ³)	Volume acque meteoriche raccolte in vasca (m ³)	Volume di effluente stoccabile considerando franco minimo di sicurezza (m ³)	Disponibilità aziendale di stoccaggio (giorni)

VERIFICHE E MANUTENZIONE STOCCAGGI

descrivere i seguenti aspetti:

- *caratteristiche costruttive strutture di stoccaggio (es. materiali utilizzati, permeabilità lagune, recinzioni.....)*
- *modalità e frequenza svuotamento stoccaggi*
- *verifiche di tenuta: modalità e frequenze*

.....
.....

SCHEDA **C4**

TRATTAMENTO EFFLUENTI ZOOTECNICI

Informazioni riservate *(indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)*

Tipo di effluente	Descrizione del trattamento
	<i>Descrivere il trattamento a cui sono sottoposti gli effluenti zootecnici: es. digestione anaerobica, compostaggio, essiccazione, separazione solido/liquido, miscelazione/omogeneizzazione ecc... e la procedura operativa dettagliata che il gestore è tenuto a seguire per la gestione ottimale del trattamento</i>

Quantità iniziali sottoposte a trattamento

Liquame		letame	
Volume (m ³)	Azoto (kg)	Volume (m ³)	Azoto (kg)

Quantità risultanti dal trattamento

Liquame		Letame	
Volume (m ³)	Azoto al campo (kg)	Volume (m ³)	Azoto al campo (kg)

C5

SCHEDA

CESSIONE / ACQUISIZIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI

Informazioni riservate (indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)

Riportare nella tabella seguente la quantità di effluenti (tal quali o trattati) ceduti o acquisiti da terzi facendo riferimento ai valori indicati negli accordi di cessione/acquisizione e specificando se lo stoccaggio avviene presso l'installazione o presso il soggetto terzo e precisando la destinazione prevista.

Cessione (C) / Acquisizione (A)	Tipo di effluente ceduto / acquisito	Quantità max ceduta / acquisita (m ³ o t)	Denominazione soggetto terzo		Destinazione effluente ceduto / acquisito	Stoccaggio presso terzi (SI / NO)
			Azienda agricola (Ragione sociale, Comune)	Privato (nominativo e C.F.)		
					es. spandimento, compostaggio, biogas.....	

DA ALLEGARE ALLA SCHEDA

- Accordo di cessione / acquisizione effluenti zootecnici
- altro

SCHEDA **C6**

UTILIZZAZIONE AGRONOMICA EFFLUENTI ZOOTECNICI

Informazioni riservate *(indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)*

Per la dose massima di azoto al campo da effluente zootecnico fare riferimento a quanto indicato nella DGR 1492/2006 e/o alla DGR 86/2021 e s.m.i..

DESCRIZIONE ATTIVITA' DI SPANDIMENTO

Descrivere modalità e tempi di spandimento delle deiezioni zootecniche effettuato dal gestore

Terreni disponibili per lo spandimento	Dose massima di azoto al campo da effluente zootecnico (kg/ha)	Superficie coltivabile (ha)	% sul totale
	170		
In conduzione (proprietà)	240		

	340	
In conduzione (altre forme e affitto)	170	
	240	
	340	
Acquisiti da terzi (asservimento....)	170	
	240	
	340	
Ceduti a terzi (asservimento	170	
	240	
	340	
Utile ai fini dello spandimento (aziendali + acquisiti - ceduti)	170	
	240	
	340	

VALUTAZIONE DELL'AZOTO DI ORIGINE ZOOTECNICA DISPONIBILE AL CAMPO

	Quantità (kg)
Azoto totale disponibile al campo (prodotto + acquisito – ceduto)	
Azoto distribuito sui terreni in zona vulnerabile ai nitrati	
Azoto distribuito sui terreni NON in zona vulnerabile ai nitrati	

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- Attestazione titolo d'uso dei terreni in disponibilità (asservimento)
- elenco aggiornato dei terreni aziendali destinati allo spandimento
- elenco aggiornato dei terreni in asservimento e/o convenzione

SCHEDA **C7**

GESTIONE CARCASSE

Informazioni riservate *(indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)*

Riportare nella tabella seguente le informazioni riguardanti le modalità di gestione delle carcasce prodotte dall'attività di allevamento, nel rispetto del regolamento CE 1069/2009 e i controlli e manutenzioni che vengono effettuati per garantire il regolare svolgimento delle operazioni.

TIPOLOGIA DI CARCASSA	
QUANTITA' PRODOTTA NELL'ULTIMO ANNO <i>(t/anno)</i>	
MODALITA' STOCCAGGIO	
DITTA CHE EFFETTUA IL TRASPORTO E SMALTIMENTO	

	<p>CONTROLLI PREVISTI e MANUTENZIONE <i>(descrivere modalità e frequenza)</i></p>
--	--

SCHEDE **D, D1, D2, D3, D4**

APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Informazioni riservate *(indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)*

Nelle seguenti tabelle sono elencate le tecniche riportate nelle BAT Conclusions concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini adottate dalla Commissione europea con la Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 1 febbraio 2017.

Nella colonna "modalità di applicazione" deve essere descritto come la tecnica BAT è adottata nell'allevamento. Se la tecnica non è applicata, riportare le motivazioni o la tecnica alternativa utilizzata.

BAT 1 - SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE.	
Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:	
N	BAT
1	<p style="text-align: center;">MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE</p> <p>Impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado</p> <p style="text-align: right;"><input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile</p> <p>.....</p>
2	<p>definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione</p> <p style="text-align: right;"><input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile</p> <p>.....</p>

3	<p> pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti</p>	<p><input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile</p>
4	<p> attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) struttura e responsabilità; b) formazione, sensibilizzazione e competenza; c) comunicazione; d) coinvolgimento del personale; e) documentazione; f) controllo efficace dei processi; g) programmi di manutenzione; h) preparazione e risposta alle situazioni di emergenza; i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale 	<p><input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile</p>
5	<p> controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) al monitoraggio e alla misurazione (cfr. anche il documento di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni dalle installazioni IED — ROM); b) alle misure preventive e correttive; c) alla tenuta dei registri; d) a un audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente 	<p><input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile</p>
6	<p> riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace</p>	<p><input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile</p>
7	<p> attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite</p>	<p><input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile</p>
8	<p> considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di</p>	<p><input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile</p>

	<i>progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita;</i>	
9	<i>applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio il documento di riferimento settoriale EMAS)</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
10	<i>attuazione di un piano di gestione del rumore (cfr BAT 9)</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
11	<i>attuazione di un piano di gestione degli odori (cfr BAT 12)</i>	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile

BAT 2 - BUONA GESTIONE		
Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di tutte le tecniche qui di seguito indicate.		
N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
2a	<p><i>Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi)</i> - <i>garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione</i> - <i>tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per esempio venti e precipitazioni)</i> - <i>tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola</i> - <i>prevenire l'inquinamento idrico</i> 	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile

2b	<p>Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la normativa pertinente l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori - il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - la pianificazione delle attività - la pianificazione e la gestione delle emergenze - la riparazione e la manutenzione delle attrezzature 	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
2c	<p>Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente, - i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali), - le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per esempio attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali). 	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
2d	<p>Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite, 	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile

	<ul style="list-style-type: none"> - le pompe, i miscelatori, i separatori, gli irrigatori per liquame, - i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, - i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura, - i silos e le attrezzature per il trasporto (per esempio valvole, tubi), - i sistemi di trattamento aria (per esempio con ispezioni regolari). <p>Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.</p>	
2e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile

BAT 3 e BAT 4 - GESTIONE ALIMENTARE		
<p>BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.</p> <p>BAT 4. Per ridurre il fosforo totale escreto, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.</p>		
N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
3a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
3b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile

3.c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
3d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
4a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
4.b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
4c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile

BAT 5 - USO EFFICIENTE DELL'ACQUA		
Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		
N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
5a	Registrazione del consumo idrico	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
5b	Individuazione e riparazione delle perdite	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
5c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
5d	Scegliere ed usare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità d'acqua	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile

5e	Verificare, se del caso adeguare con cadenza periodica, la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile
5f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	<input type="checkbox"/> Applicata / <input type="checkbox"/> Non applicata / <input type="checkbox"/> Non applicabile

BAT 6 e BAT 7 - EMISSIONE DALLE ACQUE REFLUE

BAT 6 - Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

BAT 7 - Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
6a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile	Applicata / Non applicata / Non applicabile
6b	Minimizzare l'uso dell'acqua	Applicata / Non applicata / Non applicabile
6c	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	Applicata / Non applicata / Non applicabile
7a	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	Applicata / Non applicata / Non applicabile
7b	Trattare le acque reflue.	Applicata / Non applicata / Non applicabile

7c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carrobotte, iniettore ombelicale.	Applicata / Non applicata / Non applicabile
BAT 8 - USO EFFICIENTE DELL'ENERGIA Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		
N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
8a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	Applicata / Non applicata / Non applicabile
8b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria	Applicata / Non applicata / Non applicabile
8c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico	Applicata / Non applicata / Non applicabile
8d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico	Applicata / Non applicata / Non applicabile
8e	Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: 1. aria/aria; 2. aria/acqua; 3. aria/suolo	Applicata / Non applicata / Non applicabile

8f	<i>Uso di pompe di calore per recuperare il calore.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
8g	<i>Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosperso di lettiera (sistema combideck).</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
8h	<i>Applicare la ventilazione naturale</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile

BAT 9 e BAT 10 - EMISSIONI SONORE

BAT 9 - Per prevenire, o se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito (applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato)

BAT 10 - Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione

N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
9	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;</i> 2. <i>un protocollo per il monitoraggio del rumore;</i> 3. <i>un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati;</i> 4. <i>un programma di riduzione del rumore inteso a identificare la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione;</i> 5. <i>un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti</i> 	Applicata / Non applicata / Non applicabile
10a	<i>Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile

10b	<i>Ubicazione delle attrezzature.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
10c	<i>Misure operative</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile -
10d	<i>Apparecchiature a bassa rumorosità</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
10e	<i>Apparecchiature per il controllo del rumore.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile
10f	<i>Procedure antirumore.</i>	Applicata / Non applicata / Non applicabile

BAT 11 - EMISSIONI DI POLVERI

Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione

N **BAT****MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE**

11a	<p>Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata); 2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente); 3. Applicare alimentazione ad libitum; 4. Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti; 5. Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico; 6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria del ricovero. 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>
11b	<p>Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nebulizzazione d'acqua; • Nebulizzazione di olio; • Ionizzazione. 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>
11c	<p>Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria, quale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Separatore d'acqua; 2. Filtro a secco; 3. Scrubber ad acqua; 4. Scrubber con soluzione acida; 5. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 6. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 7. Biofiltro. 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>

BAT 12 e BAT 13 - EMISSIONI DI ODORI	
<p>BAT 12. Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori (applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato)</p> <p>BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito</p>	
N	BAT
MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE	
12	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;</i> 2. <i>un protocollo per il monitoraggio degli odori;</i> 3. <i>un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati;</i> 4. <i>un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificare la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione;</i> 5. <i>un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti</i>
13a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili
13b	<p>Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati);</i>
	Applicata / Non applicata / Non applicabile
	Applicata / Non applicata / Non applicabile
	Applicata / Non applicata / Non applicabile

	<ul style="list-style-type: none"> - ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento); - rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno; - ridurre la temperatura dell'effluente mediante il raffreddamento del liquame e dell'ambiente interno, - diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; - • mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera 	
13c	<p>Optimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti), - aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale, - collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione), - aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nelle parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo, - disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile, - allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento. 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>

13d	<p>Uso di un sistema di trattamento aria:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 2. Biofiltro; 3. Sistema di trattamento aria a due fasi. 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>
13e	<p>Utilizzare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio; 2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al disopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali); 3. Minimizzare il rimescolamento del liquame. 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>
13f	<p>Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame; 2. Compostaggio dell'effluente solido; 3. Digestione anaerobica. 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>
13g	<p>Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame; 2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile. 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>

BAT 14 e BAT 15 - EMISSIONI PROVENIENTI DALLO STOCCAGGIO DI EFFLUENTE SOLIDO	
<p>BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.</p> <p>BAT 15. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.</p>	
N	BAT
MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE	
14a	<i>Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.</i>
	Applicata / Non applicata / Non applicabile
14b	<i>Coprire i cumuli di effluente solido.</i>
	Applicata / Non applicata / Non applicabile
14c	<i>Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.</i>
	Applicata / Non applicata / Non applicabile
15a	<i>Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.</i>
	Applicata / Non applicata / Non applicabile
15b	<i>Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.</i>
	Applicata / Non applicata / Non applicabile
15c	<i>Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.</i>
	Applicata / Non applicata / Non applicabile
15d	<i>Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.</i>
	Applicata / Non applicata / Non applicabile

15e	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	Applicata / Non applicata / Non applicabile
<p>BAT 16, BAT 17 e BAT 18 - EMISSIONI DA STOCCAGGIO DI LIQUAME</p> <p>BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.</p> <p>BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.</p> <p>BAT 18. Per prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito</p>		
N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
16a	<p>Progettazione e gestione appropriate del deposito di stoccaggio del liquame mediante l'utilizzo di una combinazione delle seguenti tecniche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ridurre il rapporto e il volume del deposito di stoccaggio del liquame 2. ridurre la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame impiegando il deposito a un livello inferiore di riempimento 3. minimizzare il rimescolamento del liquame 	Applicata / Non applicata / Non applicabile
16b	<p>Coprire il deposito di stoccaggio del liquame. A tal fine è possibile usare una delle seguenti tecniche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. copertura rigida; 2. coperture flessibili 3. coperture galleggianti, quali: 	Applicata / Non applicata / Non applicabile

	<ul style="list-style-type: none"> - pellet di plastica - materiali leggeri alla rinfusa - coperture flessibili galleggianti - piastrelle geometriche di plastica - copertura gonfiata ad aria - crostone naturale - paglia 	
16c	Acidificazione del liquame	Applicata / Non applicata / Non applicabile
17a	Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Applicata / Non applicata / Non applicabile
17b	<p>Coprire la vasca in terra di liquame (lagone), con una copertura flessibile e/o galleggiante quale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fogli di plastica flessibile - materiali leggeri alla rinfusa - crostone naturale - paglia 	Applicata / Non applicata / Non applicabile
18a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche.	Applicata / Non applicata / Non applicabile
18b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami; durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Applicata / Non applicata / Non applicabile
18c	Costruire strutture e attrezzature a tenuta stagna per la raccolta e il trasferimento di liquame (per esempio fosse, canali, drenaggi, stazioni di pompaggio)	Applicata / Non applicata / Non applicabile
18d	Stoccare il liquame in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili per esempio rivestite di argilla o plastica (o a doppio rivestimento).	Applicata / Non applicata / Non applicabile
18e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite, per esempio munito di geomembrana, di strato drenante e di sistema di tubi di drenaggio.	Applicata / Non applicata / Non applicabile

18f	Controllare almeno ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	Applicata / Non applicata / Non applicabile
------------	--	---

BAT 19 - TRATTAMENTO IN LOCO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO		
Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.		
N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
19a	Separazione meccanica del liquame. Ciò comprende per esempio: <ul style="list-style-type: none"> - separatore con pressa a vite; - separatore di decantazione a centrifuga; - coagulazione-flocculazione - separazione mediante setacci - filtro-pressa 	Applicata / Non applicata / Non applicabile
19b	Digestione anaerobica degli effluenti di allevamento in un impianto di biogas.	Applicata / Non applicata / Non applicabile
19c	Utilizzo di un tunnel esterno per essiccare gli effluenti di allevamento.	Applicata / Non applicata / Non applicabile
19d	Digestione aerobica (aerazione) del liquame.	Applicata / Non applicata / Non applicabile
19e	Nitrificazione-denitrificazione del liquame.	Applicata / Non applicata / Non applicabile
19f	Compostaggio dell'effluente solido.	Applicata / Non applicata / Non applicabile

BAT 20, BAT 21 e BAT 22 - SPANDIMENTO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO		
<p>BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito</p> <p>BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.</p> <p>BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile</p>		
N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
20a	<p>Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo, - le condizioni climatiche, - il drenaggio e l'irrigazione del campo, - la rotazione colturale, - le risorse idriche e zone idriche protette. 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>
20b	<p>Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento (per esempio lasciando una striscia di terra non trattata) e:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. le zone in cui vi è il rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc.; 2. le proprietà limitrofe (stiepi incluse). 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>
20c	<p>Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è un rischio significativo di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il campo è inondato, gelato o innevato; 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p> <p>.....</p>

	<p>2. le condizioni del suolo (per esempio impregnazione d'acqua o compattazione) in combinazione con la pendenza del campo e/o del drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso;</p> <p>3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste.</p>	
20d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	Applicata / Non applicata / Non applicabile
20e	Sincronizzare lo spandimento degli effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture.	Applicata / Non applicata / Non applicabile
20f	Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.	Applicata / Non applicata / Non applicabile
20g	Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite.	Applicata / Non applicata / Non applicabile
20h	Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di applicazione adeguato.	Applicata / Non applicata / Non applicabile
21a	Diluizione del liquame, seguita da tecniche quali un sistema di irrigazione a bassa pressione.	Applicata / Non applicata / Non applicabile
21b	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche:	Applicata / Non applicata / Non applicabile

	1. Spandimento a raso in strisce; 2. Spandimento con scarificazione;	
21c	Iniezione superficiale (solchi aperti).	Applicata / Non applicata / Non applicabile
21d	Iniezione profonda (solchi chiusi).	Applicata / Non applicata / Non applicabile
21e	Acidificazione del liquame,	Applicata / Non applicata / Non applicabile
22	Incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	Applicata / Non applicata / Non applicabile

BAT 23 - EMISSIONI PROVENIENTI DALL'INTERO PROCESSO		
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola		
N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
23	Stimare o calcolare la riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola	Applicata / Non applicata / Non applicabile

BAT 24, BAT, 25, BAT 26, BAT 27, BAT 28, BAT 29 – MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

<p>BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.</p> <p>BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.</p> <p>BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.</p> <p>BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.</p> <p>BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.</p> <p>BAT 29. La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processo almeno una volta ogni anno.</p>		
N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
24a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. FREQUENZA: una volta l'anno per ciascuna categoria di animali	Applicata / Non applicata / Non applicabile
24b	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo. FREQUENZA: una volta l'anno per ciascuna categoria di animali	Applicata / Non applicata / Non applicabile
25a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento. FREQUENZA: una volta l'anno per ciascuna categoria di animali	Applicata / Non applicata / Non applicabile
25b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati	Applicata / Non applicata / Non applicabile

	<p>ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente. FREQUENZA: ogniqualvolta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: a) il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; b) il sistema di stabulazione</p>	
25c	<p>Stima mediante i fattori di emissione. FREQUENZA: una volta l'anno per ciascuna categoria di animali</p>	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile </p>
26	<p>Monitoraggio periodico emissioni odori nell'aria (applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati).</p>	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile </p>
27a	<p>Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente. FREQUENZA: una volta l'anno</p>	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile </p>
27b	<p>Stima mediante i fattori di emissione. FREQUENZA: una volta l'anno</p>	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile </p>
28a	<p>Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente. FREQUENZA: una volta</p>	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile </p>
28b	<p>Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).</p>	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile </p>

	<i>FREQUENZA: giornalmente</i>	
29a	Consumo idrico	Applicata / Non applicata / Non applicabile
29b	Consumo di energia elettrica	Applicata / Non applicata / Non applicabile
29c	Consumo di carburante	Applicata / Non applicata / Non applicabile
29d	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti	Applicata / Non applicata / Non applicabile
29e	Consumo di mangime	Applicata / Non applicata / Non applicabile
29f	Generazione di effluenti di allevamento	Applicata / Non applicata / Non applicabile

BAT 30 – EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DAI RICOVERI ZOOTECNICI PER SUINI

Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione

N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
30a	<p>Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ridurre le superfici di emissione di ammoniaca; b) aumentare la frequenza di rimozione del liquame (effluenti di allevamento) verso il deposito esterno di stoccaggio c) separazione dell'urina dalle feci d) mantenere la lettiera pulita e asciutta 	Applicata / Non applicata / Non applicabile

	<p>0. <u>Tutti i suini</u> - Fossa profonda (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una combinazione di tecniche di gestione nutrizionale - sistema di trattamento aria - riduzione del pH del liquame - raffreddamento del liquame <p>1. <u>Tutti i suini</u> - Sistema a depressione per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).</p> <p>2. <u>Tutti i suini</u> - Pareti inclinate nel canale per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).</p> <p>3. <u>Tutti i suini</u> - Raschiatore per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).</p> <p>4. <u>Tutti i suini</u> - Rimozione frequente del liquame mediante ricircolo (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).</p> <p>5. <u>Scrofe in attesa di calore e gestazione e per suini da ingrasso</u> - Fossa di dimensioni ridotte per l'effluente di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).</p> <p>6. <u>Scrofe in attesa di calore e gestazione, suinetti svezzati, suini da ingrasso</u> - Sistema a copertura intera di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento).</p> <p>7. <u>Scrofe in attesa di calore e gestazione, suinetti svezzati, suini da ingrasso</u> - Ricovero a cuccetta/capannina (in caso di pavimento parzialmente fessurato)</p> <p>8. <u>Suinetti svezzati e suini da ingrasso</u> - Sistema a flusso di paglia (in caso di pavimento pieno in cemento)</p>	
--	--	--

	<p>9. <u>Suinetti svezzati e suini da ingrasso</u> - Pavimento convesso e canali distinti per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di recinti parzialmente fessurati).</p> <p>10. <u>Scrofe allattanti</u> - Recinti con lettiera con generazione combinata di effluenti di allevamento (liquami ed effluente solido).</p> <p>11. <u>Scrofe in attesa di calore e in gestazione</u> - Box di alimentazione/riposo su pavimento pieno (in caso di recinti con lettiera).</p> <p>12. <u>Scrofe allattanti</u> - Bacino di raccolta degli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).</p> <p>13. <u>Suinetti svezzati e suini da ingrasso</u> - Raccolta degli effluenti di allevamento in acqua.</p> <p>14. <u>Suini da ingrasso</u> - Nastri trasportatori a V per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).</p> <p>15. <u>Scrofe allattanti</u> - Combinazione di canali per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di pavimento tutto fessurato).</p> <p>16. <u>Suini da ingrasso</u> - Corsia esterna ricoperta di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento).</p>	
30b	<u>Tutti i suini</u> - Raffreddamento del liquame	Applicata / Non applicata / Non applicabile
30c	<u>Tutti i suini</u> - Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. scrubber con soluzione acida; 2. sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Applicata / Non applicata / Non applicabile
30d	<u>Tutti i suini</u> - Acidificazione del liquame	Applicata / Non applicata / Non applicabile

30e	<u>Suini da ingrasso</u> - Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti di allevamento.	Applicata / Non applicata / Non applicabile
<p>BAT 31, BAT 32, BAT 33, BAT 34 - EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DAI RICOVERI ZOOTECNICI PER POLLAME</p> <p>BAT 31. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.</p> <p>BAT 32. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per polli da carne, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.</p> <p>BAT 33. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per anatre, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.</p> <p>BAT 34. Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per tacchini, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.</p>		
N	BAT	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AZIENDALE
31a	Rimozione degli effluenti di allevamento e mediante nastri trasportatori (anche in caso di sistema di gabbie modificate) con almeno: <ul style="list-style-type: none"> - una rimozione per settimana con essiccazione ad aria, oppure - due rimozioni per settimana senza essiccazione d'aria. 	Applicata / Non applicata / Non applicabile
31b	In caso di gabbie non modificate: 0. Sistema di ventilazione forzata e rimozione infrequente degli effluenti di allevamento (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento) solo se in	Applicata / Non applicata / Non applicabile

	<p>combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzando un elevato contenuto di materia secca negli effluenti di allevamento; - un sistema di trattamento aria. <ol style="list-style-type: none"> 1. Nastro trasportatore o raschiatore (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento). 2. Essiccazione ad aria forzata dell'effluente mediante tubi (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento). 3. Essiccazione ad aria forzata degli effluenti di allevamento mediante pavimento perforato (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento). 4. Nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento (voliere). 5. Essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda). 	
31c	<p>Uso di un sistema di trattamento aria, quale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico). 	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p>
32a	<p>Ventilazione forzata con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).</p>	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p>
32b	<p>Sistema di essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).</p>	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p>
32c	<p>Ventilazione naturale con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).</p>	<p>Applicata / Non applicata / Non applicabile</p>

32d	Lettieria su nastro trasportatore per gli effluenti ed essiccazione ad aria forzata (in caso di sistema di pavimento a piani sovrapposti).	Applicata / Non applicata / Non applicabile
32e	Pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck).	Applicata / Non applicata / Non applicabile
32f	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Applicata / Non applicata / Non applicabile
33a	Una delle seguenti tecniche con ventilazione naturale o forzata: 1. Aggiunta frequente di lettiera (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda o lettiera profonda combinata con pavimento parzialmente fessurato). 2. Rimozione frequente degli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto fessurato).	Applicata / Non applicata / Non applicabile
33b	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Applicata / Non applicata / Non applicabile
34a	Ventilazione forzata con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda)	Applicata / Non applicata / Non applicabile
34b	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Applicata / Non applicata / Non applicabile

DA ALLEGARE ALTRI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Copia dei documenti, diversi dai Bref e dalle linee guida nazionali, eventualmente presi a in esame per valutare le tecniche adottate e i risultati ottenuti

E
SCHEDA

SINTESI NON TECNICA

Formire, ai sensi del comma 2 dell'art. 29-ter del D. Lgs. 152/2006, la sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere da a) a m) del comma 1 dello stesso articolo.

.....
.....
.....

.....

G SCHEDA

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Informazioni riservate *(indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)*

PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

	n. punti di prelievo
acquedotto	
pozzi	
derivazioni d'acqua superficiali	
trincee drenanti	
sorgenti	
fontanili	

PROSPETTO DEGLI UTILIZZI IDRICI

Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:

- ✓ Tipologia di approvvigionamento: specificare se acquedotto, pozzo, derivazione superficiale ecc..
- ✓ Estremi concessione/autorizzazione: riportare il numero di concessione, data rilascio ed Ente competente

✓ <i>Impianto/fase di utilizzo: riferirsi allo schema del ciclo produttivo o, per utilizzi diversi dal processo produttivo, specificare tali usi (es. utilizzo igienico-sanitario, raffreddamento, pulizia locali, usi irrigui); quando possibile suddividere i dati per le singole fasi o tipo di utilizzo.</i>				
Tipologia di approvvigionamento	estremi concessione/autorizzazione (n. atto, data rilascio, Ente competente)	Impianto/fase/tipo di utilizzo	Portata Q (l/s)	Prelievo annuo (m3)

RICICLO E RECUPERO DELL'ACQUA

modalità	Volume/anno	Volume/giorno	% rispetto al quantitativo prelevato
<i>Descrivere eventuali sistemi di riciclo e di recupero dell'acqua.</i>			

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- Planimetria della rete idrica con indicata la posizione dei punti di prelievo e dei punti di utilizzo

SCHEDA **H**

RIEPILOGO PUNTI DI SCARICO

Informazioni riservate *(indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)*

PUNTI DI SCARICO DEI REFLUI GENERATI DALL'ATTIVITA' *(indicare gli scarichi finali)*

Tipologia delle acque reflue convogliate ai punti di scarico	n. scarichi
domestiche	
industriali	
industriali assimilate alle domestiche	
altre tipologie (es. meteoriche...)	

SCHEDA **H1**

SCARICHI INDUSTRIALI, ASSIMILATI AI DOMESTICI E DOMESTICI

Informazioni riservate (indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)

CARATTERISTICHE DELLO SCARICO (scheda da compilare per ciascun punto di scarico finale)

n. identificativo dello scarico (sigla indicata nella planimetria allegata)	
tipologia acque convogliate (es. servizi igienici, lavorazione, raffreddamento, dilavamento aree esterne, prima pioggia, altro)	
estremi catastali (foglio, particella, Comune)	
coordinate geografiche sistema di riferimento WGS84 (gradi sessagesimali)	
recapito scarico (corpo idrico superficiale, suolo o strati superficiali del sottosuolo, acque sotterranee, fognatura, impianto di trattamento esterno ...).	<input type="checkbox"/> acque superficiali denominazione corpo idrico portata media (mc/s) portata minima (mc/s) n. giorni portata nulla

	<input type="checkbox"/> suolo/sottosuolo distanza dal più vicino corpo idrico (m) distanza dalla fognatura pubblica (m) distanza da punti di captazione o derivazione di acque destinate al consumo umano (m) sistema dispersione nel sottosuolo: <input type="checkbox"/> pozzo assorbente <input type="checkbox"/> condotta disperdente profondità falda dal piano campagna (m) profondità trincea sub-irrigazione o pozzo assorbente dal piano campagna (m) distanza della dispersione da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile (m) possibilità di convoglio o riutilizzo: <input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO (<i>precisare perché no</i>) <input type="checkbox"/> acque sotterranee <input type="checkbox"/> fognatura <input type="checkbox"/> impianto di trattamento fuori sito denominazione gestore impianto ricevente estremi autorizzazione impianto ricevente
Modalità scarico Se periodico indicare la frequenza	<input type="checkbox"/> continuo <input type="checkbox"/> saltuario <input type="checkbox"/> periodico <i>giorni/settimana</i> <i>mesi/anno</i> <input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO
Misuratore di portata	<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO
Portata media giornaliera <i>(mc/giorno)</i>	
Portata massima giornaliera	

<i>(mc/giorno)</i>	
Volume massimo annuo <i>(mc/anno)</i>	
Composizione dello scarico finale <i>(precisare gli scarichi parziali che confluiscano nello scarico finale)</i>	<input type="checkbox"/> reflui industriali da processi produttivi <input type="checkbox"/> reflui industriali di raffreddamento <input type="checkbox"/> reflui industriali di lavaggio <input type="checkbox"/> reflui di dilavamento <input type="checkbox"/> reflui domestici <input type="checkbox"/> reflui assimilati <input type="checkbox"/> altro (acque meteoriche, ecc..)
Scarichi in forma associata <i>(precisare se nello scarico confluiscano reflui provenienti da altri stabilimenti)</i> Se nello scarico finale confluiscano reflui provenienti da altri stabilimenti le informazioni indicate a lato dovranno essere fornite per ogni stabilimento.	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI' Ragione sociale p. IVA indirizzo codice ATECO tipologia reflui confluiti <input type="checkbox"/> domestico <input type="checkbox"/> assimilabile al domestico <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> altro (specificare) Portata media giornaliera Volume annuo (mc/anno) Sistema di pretrattamento <input type="checkbox"/> nessuno <input type="checkbox"/> fisico <input type="checkbox"/> chimico <input type="checkbox"/> biologico <input type="checkbox"/> altro (specificare) Presenza di pozzetto di ispezione <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI'

<p>Caratteristiche qualitative dello scarico finale (elenca le sostanze inquinanti presenti nello scarico).</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">parametro</th> <th colspan="2">concentrazione</th> <th rowspan="2">Quantità annua scaricata (kg/anno)</th> <th rowspan="2">Anno di riferimento</th> </tr> <tr> <th>valore</th> <th>u. misura</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table>	parametro	concentrazione		Quantità annua scaricata (kg/anno)	Anno di riferimento	valore	u. misura										
parametro	concentrazione		Quantità annua scaricata (kg/anno)	Anno di riferimento														
	valore	u. misura																
<p>Presenza sistema di controllo parametri analitici</p>	<p><input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI' (indicare sistema di misura utilizzato)</p>																	
<p>Presenza sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5, Parte III D. Lgs. 152/2006, in concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza strumentale</p>	<p><input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI' (compilare la tabella seguente):</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>sostanza</th> <th>numero CAS</th> <th>Trasformata/utilizzata/prodotta presso l'installazione (SI' / NO)</th> <th>Concentrazione massima rilevata</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table>	sostanza	numero CAS	Trasformata/utilizzata/prodotta presso l'installazione (SI' / NO)	Concentrazione massima rilevata													
sostanza	numero CAS	Trasformata/utilizzata/prodotta presso l'installazione (SI' / NO)	Concentrazione massima rilevata															

SCHEDA **H2**

IMPIANTI DI TRATTAMENTO E GESTIONE ACQUE METEORICHE

Informazioni riservate (indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)

IMPIANTO DI DEPURAZIONE REFLUI DOMESTICI E ASSIMILABILI

<input type="checkbox"/> Fossa Imhoff	Comparto sedimentazione (mc)	
	Comparto digestione (mc)	
<input type="checkbox"/> Ulteriori trattamenti di cui alla Tabella 11 della DGR 627 del 7 maggio 2019	Capacità totale (mc)	
	Distanza da fabbricati (m)	
	Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile (m)	
	Descrizione tipo trattamento	
	Estremi catastali impianto (Foglio, particella, Comune)	
	coordinate geografiche sistema di riferimento WGS84	
	Potenzialità (AE)	
	Distanza da fabbricati (m)	
	Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile (m)	
	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO
	Presenza di pozzetto di controllo all'uscita dell'impianto	<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO
	Fanghi prodotti (mc/a)	
Modalità di smaltimento (descrivere)		
Produzione fanghi		

	Frequenza smaltimento
Descrizione operazioni di manutenzione dell'impianto di depurazione	

IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Tipologia impianto (chimico-fisico, biologico, prima pioggia, altro...)	
estremi catastali (foglio, particella, Comune)	
coordinate geografiche sistema di riferimento WGS84	
Capacità di trattamento	AE
	Mc/ora
Tipo di gestione (individuale diretta, consortile o affidata a ditta esterna)	<i>Se ditta esterna specificare la Ragione sociale</i>
Caratteristiche impianto di depurazione (specificare le fasi di trattamento effettuate sia linee acque che linea fanghi)	
Fanghi prodotti	mc/anno, mc/giorno, % secco
	Eventuale modalità stoccaggio fanghi
	Smaltimento finale (discarica, agricoltura, altro)

Modalità di controllo	pozzetto controllo all'ingresso dell'impianto	<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO
	pozzetto di controllo all'uscita dell'impianto	<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO
	Sistemi di controllo in automatico e in continuo di parametri analitici	<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO
	Contatori ingresso/uscita	<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO
Misure da attivare in caso di disfunzioni improvvise dell'impianto (specificare in particolare sistemi di allerta per evidenziare malfunzionamenti, reperibilità responsabili, protocollo di pronto intervento)		
Descrizione procedura operativa di gestione e manutenzione dell'impianto di trattamento		

GESTIONE ACQUE METEORICHE

<i>Descrivere le caratteristiche delle superfici scoperte oggetto di dilavamento meteorico e le modalità di gestione e trattamento delle acque da queste provenienti.</i>				
provenienza	Superficie relativa (m2)	Recettore (fognatura, corpo idrico...)	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o smaltimento
				<i>Descrivere</i>

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- Planimetria in scala idonea dell'insediamento, rete fognaria e scarichi con evidenziata ogni tipologia di acque reflue
- Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo, cartografia con indicato l'ubicazione dell'impianto, il corpo idrico superficiale più vicino e relazione geologico-idrogeologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10000 o 1:5000
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2000 (o comunque superiore a 1:5000)

SCHEDA |

GESTIONE DEPOSITO TEMPORANEO

Informazioni riservate	<input type="checkbox"/>	<i>(indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)</i>
------------------------	--------------------------	--

Fornire informazioni sui rifiuti prodotti nell'anno precedente la presentazione della presente istanza e delle aree di stoccaggio adibite a deposito temporaneo.

RIFIUTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

Anno di riferimento		Stato fisico	Quantità annua prodotta (kg)	Area di stoccaggio (sigla indicata nella planimetria rifiuti)	modalità di stoccaggio (sfusi o in contenitori: fusti, big-bag, cassoni, cisterne)	Destinazione (sigle allegati B e C parte IV del D. Lgs. 152/2006)
Codice CER	Descrizione del rifiuto					

DESCRIZIONE AREE STOCCAGGIO RIFIUTI PRODOTTI

Sigla area di stoccaggio	Volume complessivo stoccabile (m ³)		Caratteristiche principali dell'area				
	Tipologia rifiuti (non pericolosi)	Rifiuti pericolosi	Superficie (m ²)	Altezza media cumuli (m)	Tipo di pavimentazione (non pavimentata, cementata, piastrellata)	Coperta/scoperta	Dispositivi di prevenzione (da sversamenti o da emissioni in atmosfera)

PROCEDURA DI GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

descrivere la procedura di gestione del deposito temporaneo, tempi di stoccaggio dei rifiuti prodotti e modalità di avvio a smaltimento /recupero (criterio temporale o quantitativo)

.....

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- planimetria aree gestione rifiuti e materie prime

SCHEDA **L1**

EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE DI AMMONIACA, ODORI e POLVERI

Informazioni riservate *(indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)*

EMISSIONI IN ATMOSFERA CALCOLATE CON I FATTORI DI EMISSIONE DEL BREF 2017

Nella seguente tabella devono essere riportati i dati relativi alle emissioni in atmosfera di ammoniaca, metano e protossido di azoto prodotte da ciascuna fase dell'attività di allevamento, riferite alla situazione attuale e confrontate con le emissioni di ammoniaca relative al sistema di riferimento (Bref 2017).

Fase di provenienza	Emissioni ammoniaca sistema di riferimento (senza tecnica di riduzione delle emissioni) (t/a)	Emissioni Ammoniacca situazione attuale (t/a)	Riduzione emissioni ammoniaca rispetto sistema riferimento (%)	Emissioni Metano situazione attuale (t/a)	Emissioni Protossido di azoto situazione attuale (t/a)
stablazione					
stoccaggio effluenti					
trattamento effluenti					
spandimento effluenti					

TOTALE					
--------	--	--	--	--	--

LIVELLO EMISSIVO DI AMMONIACA ASSOCIATO A CIASCUN RICOVERO RIFERITO ALLA SITUAZIONE ATTUALE					
Nella seguente tabella deve essere indicato per ciascun ricovero il livello emissivo di ammoniaca, distinto per categorie di animali, e il range emissivo (BAT-AEL) previsto dal documento BAT Conclusions, riferito alla situazione attuale (BAT 30 e BAT 31).					
n. capannone / ricovero	Specie animale	n. capi	Tipologia stabulazione	Fattore emissione Ammoniaca dell'installazione (kg NH ₃ /posto animale/anno)	Intervallo BAT-AEL * (kgNH ₃ /posto animale/anno)

* I valori sono riportati nella Tabella 2.1, Tabella 3.1 e Tabella 3.2 della BAT Conclusions:

Tabella 2.1 - BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini (BAT 30)

Specie animale	BAT-AEL (kg NH ₃ /posto animale/anno)
Scrofe in attesa di calore e in gestazione	0,2 - 2,7 Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria. Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 4,0 kg NH ₃ /posto animale/anno. Per gli impianti che usano BAT 30.a6, 30.a7 o 30.a11 il limite superiore del BAT-AEL è 5,2 kg NH ₃ /posto animale/anno
Scrofe allattanti (compreso suinetti) in gabbie parco	0,4 - 5,6 Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria. Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 7,2 kg NH ₃ /posto animale/anno
Suinetti svezzati	0,03 - 0,53

	<p>Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria. Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 0,7 kg NH₃/posto animale/anno. Per gli impianti che usano BAT 30.a6, 30.a7 o 30.a8, il limite superiore del BAT-AEL è 0,7 kg NH₃/posto animale/anno</p>
Suini da ingrasso	<p>0,1 – 2,6</p> <p>Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria. Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 3,6 kg NH₃/posto animale/anno. Per gli impianti che usano BAT 30.a6, 30.a7, 30.a8 o 30.a16, il limite superiore del BAT-AEL è 5,65 kg NH₃/posto animale/anno</p>

Tabella 3.1 - BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole (BAT 31)

Tipo di stabulazione	BAT-AEL (kg NH ₃ /posto animale/anno)
Sistema di gabbie	0,02 – 0,08
Sistema alternativo alle gabbie	0,02 – 0,13

Per gli impianti esistenti che usano un sistema di ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell'effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell'effluente, il limite superiore del BAT-AEL è 0,25 kg NH₃/posto animale/anno

Tabella 3.2 - BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per polli da carne aventi un peso finale fino a 2,5 kg (BAT 31).

Tipo di stabulazione	BAT-AEL (kg NH ₃ /posto animale/anno)
	0,01 – 0,08

Il BAT-AEL può non essere applicabile ai seguenti tipi di pratiche agricole: estensivo al coperto, all'aperto, rurale all'aperto e rurale in libertà, a norma delle definizioni di cui al regolamento (CE) n. 543/2008 della Commissione del 16 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame (GU L 157 del 17.6.2008 pag. 46)
Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria.

AZOTO E FOSFORO TOTALI ECRETI

La BAT n. 3 prevede strategie nutrizionali per ridurre l'azoto totale escretato e quindi le emissioni di ammoniaca. Analogamente la BAT n. 4 prevede tecniche per ridurre il fosforo totale escretato.

Nella tabella seguente riportare una stima dell'azoto totale escretore e del fosforo totale escretore indicando la tecnica di calcolo utilizzata tra quelle previste alla BAT n. 24 e confronto con i valori associati alla BAT n. 3 e BAT n. 4.

Azoto totale escretore		Fosforo totale escretore		
Valore associato alla BAT n. 3 ⁽¹⁾	Quantità stimata / misurata (Kg N escretore/posto animale/anno)	Metodo di calcolo di cui alla BAT 24	Quantità stimata / misurata (Kg P ₂ O ₅ escretore/posto animale/anno)	Metodo di calcolo di cui alla BAT 24

(1) Azoto totale escretore associato alla BAT 3

Specie animale	Totale azoto escretore (kg N escretore/posto animale/anno)	NOTE
Suinetti svezzati	1,5 – 4,0	
Suini da ingrasso	7,0 – 13,0	
Scrofe (inclusi i suinetti)	17,0 – 30,0	Il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche.
Galline ovaiole	0,4 – 0,8	L'azoto totale escretore associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame.
Polli da carne	0,2 – 0,6	
anatre	0,4 – 0,8	
tacchini	1,0 – 2,3	Il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche. L'azoto totale escretore associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame. Il limite superiore dell'intervallo è associato all'allevamento di tacchini maschi.

(2) Fosforo totale escretore associato alla BAT 4

Specie animale	Totale fosforo escretore (kg P ₂ O ₅ escretore/posto animale/anno)	NOTE
Suinetti svezzati	1,2 – 2,2	
Suini da ingrasso	3,5 – 5,4	Il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche.

Scrofe (inclusi i suinetti)	9,0 – 15,0
Galline ovaiole	0,10 – 0,45
Polli da carne	0,05 – 0,25
tacchini	0,15 – 1,0

Il fosforo totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame.

EMISSIONI DI POLVERI PROVENIENTE DA CIASCUN RICOVERO					
Riportare una stima delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero per ogni categoria di animali e per il numero di capi effettivamente allevati, indicando il metodo di calcolo utilizzato tra quelli previsti alla BAT n. 27.					
n. capannone / ricovero	Specie animale	n. capi	Tipologia stabulazione	Quantità emissioni polvere (kg/anno)	Metodo utilizzato di cui alla BAT 27

MATERIALI PULVERULENTI MOVIMENTATI		
descrizione	modalità stoccaggio	Sistemi abbattimento utilizzati

VENTILAZIONE RICOVERI			
n. capannone	Ventilazione naturale	Ventilazione artificiale	Sistema di trattamento aria
	descrivere	descrivere	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI' (descrivere)
			<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI' (descrivere)

EMISSIONI ODORIGENE	
è probabile e/o comprovato che l'attività provochi odori molesti presso i recettori sensibili	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI' e si riporta di seguito il Piano di gestione degli odori di cui alla BAT 12

PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI (BAT 12)
.....

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- eventuale allegato libero

SCHEDA **L2**

EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

Informazioni riservate *(indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)*

La scheda deve essere compilata solo nel caso siano presenti, presso l'allevamento, impianti, diversi dai ricoveri animali, che danno origine a emissioni in atmosfera convogliate tramite camini, quali ad es. impianti di essiccazione cereali, impianti di moltitura, gruppi elettrogeni, silos o serbatoi dotati di sfiati.

Nella compilazione della scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di tutti i punti di emissione esistenti nelle seguenti categorie:

- a)** I punti di emissione relativi ad attività non sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D. Lgs. 152/2006;
- b)** I punti di emissione relativi ad impianti ed attività di cui alla Parte II, allegato IV alla Parte V del D. Lgs. 152/2006 (impianti e attività in deroga);
- c)** Tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione dovranno essere indicati nella planimetria "Punti di emissione in atmosfera" da allegare alla presente scheda.

IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA: ART. 272 D. LGS. 152/2006

Riportare nella tabella le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività elencate nella Parte I e nella Parte II all'allegato IV alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, indicando le caratteristiche dell'impianto per le quali sono verificate le condizioni previste per la deroga:

- ✓ Sigla: riportare la sigla identificativa del punto di emissione, che deve essere indicata anche sulla planimetria;
- ✓ Impianto / fase di provenienza: deve essere chiaramente indicata l'origine dell'emissione (captazione), cioè la parte di impianto, il macchinario o l'attività che genera l'emissione;

- ✓ Tipo di deroga: indicare se l'impianto o l'attività rientra nella Parte I o nella Parte II dell'allegato IV;
- ✓ Riferimenti all'allegato IV: indicare la lettera dell'elenco dell'allegato IV alla quale fa riferimento l'impianto o l'attività in deroga;
- ✓ Soglia: nel caso di impianti e attività per le quali è prevista una soglia per le condizioni della deroga, indicare il valore riferito all'impianto o attività specifica;
- ✓ Riferimenti autorizzazione in via generale: nel caso di impianti o attività per le quali la Regione Umbria ha già adottato una autorizzazione di carattere generale, riportare i riferimenti e l'eventuale categoria di impianto o attività individuata nell'autorizzazione;

Tabella 1

Sigla P.E.	Impianto / attività di provenienza	Tipo di deroga (Parte I o Parte II allegato IV)	Riferimenti allegato IV	Soglia		Riferimenti autorizzazione in via generale
				limite	Valore dell'impianto o attività	

PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA APPARTENENTI ALLA CATEGORIA C)

Riportare nelle seguenti tabelle le caratteristiche dei punti di emissione e le sostanze emesse.

Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni:

- ✓ Sigla: riportare la sigla identificativa del punto di emissione, che deve essere riportata anche sulla planimetria;
- ✓ Impianto / fase di provenienza: deve essere chiaramente indicata l'origine dell'emissione (captazione), cioè la parte di impianto, il macchinario o l'attività che genera l'emissione;
- ✓ Portata di progetto: indicare la portata per la quale è stato dimensionato il sistema di captazione;
- ✓ Portata misurata: riportare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto;
- ✓ Ore di funzionamento: indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto;

SUOLO (m)	(m2)	Tecniche elencate nelle BAT Conclusions o BRefs		Eventuali ulteriori tecniche equivalenti (descrizione)	SI (indicare parametri e inquinanti monitorati in continuo)	NO
		n. BAT / Rif. Bref	Descrizione			

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- Allegare la planimetria dei punti di emissione in atmosfera.
- Allegare lo schema grafico delle captazioni qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, per evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate e i relativi punti di emissione;
- Allegare la relazione tecnica sugli impianti di abbattimento delle emissioni (descrivere i sistemi di abbattimento specificando carico inquinante in ingresso e in uscita, efficienza abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistema di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione dei reagenti).

M SCHEDA

EMISSIONI DI RUMORE

Informazioni riservate (indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)

<p>l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato</p>	<p><input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI' e si allega alla presente scheda il Piano di gestione del rumore di cui alla BAT 9</p>
<p>l'impianto/stabilimento/attività, ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996 (<i>Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo</i>) rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo</p>	<p><input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI'</p>
<p>E' stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose con i valori limiti di emissione ed immissione, stabiliti in base alla classificazione acustica del territorio, e con il criterio differenziale, se applicabile</p>	<p><input type="checkbox"/> SI', è stata presentata documentazione di impatto acustico a in data e rispetto ad allora non sono intervenuti cambiamenti sostanziali dell'attività, che possano comportare una variazione dei livelli di rumore; <input type="checkbox"/> SI' e si allega documentazione di impatto acustico, a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 4 della L. 447/1995;</p>

	<p><input type="checkbox"/> Si' e si allega dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dal legale rappresentante ai sensi dell'art. 8, comma 5 della L. n. 447/1995, relativa al rispetto dei limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individuati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 (ai sensi dell'art. 4, comma 2, D.P.R. 227/2011, per la categoria delle piccole e medie imprese - PMI, tale dichiarazione può essere resa in alternativa alla documentazione di impatto acustico di cui al punto precedente);</p> <p><input type="checkbox"/> Si' e si allega la documentazione di impatto acustico di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, predisposta da un tecnico competente in acustica ambientale, in quanto l'attività comporta emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 novembre 1997</p> <p><input type="checkbox"/> NO motivazioni.</p>
--	---

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA

- eventuale Piano di gestione del rumore
- eventuale documento di impatto acustico predisposto ai sensi della L. n. 447/1995, art. 8, comma 4 o 5 o 6
- carta della zonizzazione acustica dell'area in cui è situato l'allevamento

CONSUMI ENERGETICI ASSOCIATI A FASI DEL PROCESSO PRODUTTIVO					
Anno di riferimento	Fase o reparto produttivo	Energia termica consumata (MWh/anno)	Metodo di valutazione (Misurato / Calcolato / Stimato)	Energia elettrica consumata (MWh/anno)	Metodo di valutazione (Misurato / Calcolato / Stimato)

O
 SCHEDA

STATO DI QUALITA' SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Informazioni riservate *(indicare, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, se le informazioni riportate nella presente scheda e negli allegati sono riservate e non devono essere diffuse)*

Se l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, deve essere presentata la relazione di riferimento con le informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies del D. Lgs. 152/2006.

Per la verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere eseguita la procedura riportata nell'allegato I del Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 15 aprile 2019, n. 95, compilando le seguenti tabelle:

FASE 1 – VERIFICA SOSTANZE PERICOLOSE USATE, PRODOTTE, RILASCIATE		
<p>Nella FASE 1 della procedura occorre verificare se l'installazione usa, produce o rilascia sostanze pericolose individuate in base alla classificazione del regolamento (CE) n. 1272/2008.</p> <p>In caso di esito positivo della predetta verifica, si procede ad effettuare la FASE 2 della procedura.</p>		
<p>Sostanze pericolose usate/prodotte/rilasciate secondo la classificazione del regolamento CE n. 1272/2008</p>	<p>Massima quantità utilizzata / prodotta / rilasciata alla massima capacità produttiva <i>(Kg/anno o dm³/anno)</i></p>	<p>Classe di pericolosità di cui alla Tabella 1 del DM n. 95/2019</p>

FASE 2 – VERIFICA SUPERAMENTO SOGLIE TABELLA 1 DM 95/2019

Per ciascuna sostanza pericolosa si determina la massima quantità utilizzata, prodotta o rilasciata (ovvero generata quale prodotto intermedio di degradazione) dall'installazione alla massima capacità produttiva. Nel caso di più sostanze pericolose, si sommano le massime quantità delle sostanze appartenenti alla stessa classe di pericolosità, come individuate nella Tabella 1 dell'art. 4 del DM n. 95/2019, presenti contemporaneamente con riferimento allo scenario di esercizio più gravoso. Il valore così ottenuto per ciascuna classe di pericolosità è raffrontato al relativo valore di soglia riportato nella citata Tabella 1.

Il superamento anche di uno solo dei predetti valore-soglia comporta l'obbligo di eseguire la FASE 3 della procedura per le sostanze pericolose che hanno concorso al raggiungimento della rispettiva soglia.

Classe sostanza	Indicazioni di pericolo Regolamento (CE) 1272/2008	Valori soglia DM n. 95/2019 Kg/anno o dm ³ /anno	Quantità totale utilizzata in azienda (somma sostanze appartenenti alla stessa classe di pericolo)	Classi di pericolosità superata
1 – sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10		<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO
2 – sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	H300, H304(i), H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100		<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO
3 – sostanze tossiche per l'uomo	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000		<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO

4 – sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000	<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO
---	-----------------------------------	---------	---

FASE 3 – VALUTAZIONE POSSIBILITA' DI CONTAMINAZIONE						
Per ciascuna sostanza che ha determinato o concorso a determinare il superamento delle soglie di cui alla tabella 1 del DM n. 95/2019 (Fase 2) si effettua una valutazione circa la possibilità di contaminazione, tenendo conto dei seguenti elementi:						
Proprietà chimico fisiche delle sostanze pericolose (es. persistenza, solubilità, degradabilità, pressione di vapore...)	sostanza	persistenza	solubilità	degradabilità	Pressione di vapore
<input checked="" type="checkbox"/> si allega relazione idro-geologica firmata da tecnico abilitato (descrivere)						
caratteristiche geo-idrogeologiche del sito (in particolare granulometria dello strato insaturo, presenza di strati impermeabili, soggiacenza della falda) misure adottate di gestione delle sostanze pericolose a protezione del suolo e delle acque sotterranee. <i>(misure di contenimento, prevenzione degli incidenti, modalita' e luogo di stoccaggio, utilizzo e trasporto all'interno del sito, misure di protezione delle tubazioni, ecc.)</i>						

ESITO VERIFICA PRELIMINARE SUSSISTENZA OBBLIGO RELAZIONE DI RIFERIMENTO	
<p>Se al termine della Fase 3 emerge che vi è l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa a uso, produzione o rilascio (o generazione quale prodotto intermedio di degradazione) di una o più sostanze pericolose da parte dell'installazione, tali sostanze pericolose sono considerate «pertinenti» e pertanto si intende con ciò verificata la sussistenza dell'obbligo di elaborare, con riferimento ad esse, la relazione di riferimento.</p> <p>Indicare di seguito l'esito della verifica preliminare effettuata.</p>	<p><input type="checkbox"/> NO per i seguenti motivi:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p><input type="checkbox"/> NO e si allega comunque la relazione di riferimento redatta secondo l'allegato 2 al DM n. 95/2019;</p> <p><input type="checkbox"/> SI' e si allega la relazione di riferimento redatta secondo l'allegato 2 al DM n. 95/2019;</p>
<p>In esito alla procedura di verifica prevista all'art. 4 del DM n. 95/2019 esiste l'effettiva possibilità' di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa a uso, produzione o rilascio di una o più sostanze pericolose da parte dell'installazione</p>	
DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA	
<ul style="list-style-type: none"> • relazione idrogeologica firmata da tecnico abilitato • eventuale relazione di riferimento di cui all'art. 5 del DM n. 95/2019 	

P SCHEDA

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

NOTE

In linea con quanto stabilito dall'art. 29-ter, comma 1 lettera h) del D. Lgs. 152/2006, il Gestore dovrà proporre il Piano di Monitoraggio e Controllo che intende attuare per monitorare le emissioni nell'ambiente. Nel Piano il Gestore dovrà proporre anche i controlli programmati che dovranno essere effettuati da ARPA.

Il Piano sarà valutato da ARPA che, in Conferenza di Servizi, segnalerà le modifiche da apportare al documento al fine della sua approvazione come parte integrante dell'autorizzazione AIA.

Successivamente al rilascio dell'AIA, eventuali modifiche al Piano di Monitoraggio e Controllo, solamente per gli aspetti che non sono espressamente indicati nel Rapporto istruttorio allegato all'autorizzazione (es. metodiche analitiche, di campionamento,), potranno essere concordate direttamente tra Gestore ed ARPA senza dover riesaminare l'autorizzazione.

Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, il gestore trasmette annualmente i risultati dei controlli effettuati secondo il Piano di Monitoraggio e Controllo approvato, utilizzando la procedura informatizzata di cui alla DGR n. 912 del 14/10/2020.

Le tabelle seguenti riportano le tecniche di monitoraggio indicate nelle BAT conclusions 24, 25, 26, 27, 28 e 29 concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini adottate dalla Commissione europea con la Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 1 febbraio 2017. Il Gestore dovrà indicare le tecniche che intende utilizzare.

Nelle ultime due tabelle il Gestore dovrà indicare gli ulteriori aspetti da monitorare, non contemplati nelle BAT conclusions, ma significativi per l'attività svolta nonché proporre i controlli programmati che dovranno essere effettuati da ARPA.

BAT 24 - AZOTO E FOSFORO TOTALE ESCRETO

Parametro da monitorare	Metodo di misura o calcolo	Frequenza monitoraggio
Quantità di azoto totale escreto <i>(per ciascuna categoria di animali</i>	<input type="checkbox"/> BAT 24a - Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto sulla base dell'apporto di mangime del contenuto di proteina grezza della dieta e della prestazione degli animali;	annuale

e per n. capi effettivamente allevati)	<input type="checkbox"/> BAT 24b - Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento; <input type="checkbox"/> BAT 24a - Calcolo mediante il bilancio di massa del fosforo sulla base dell'apporto di mangime del contenuto di proteina grezza della dieta e della prestazione degli animali; <input type="checkbox"/> BAT 24b - Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento;	annuale
Quantità di fosforo totale escreto (per ciascuna categoria di animali e per n. capi effettivamente allevati)		annuale
		annuale

BAT 25 - EMISSIONI TOTALI NELL'ARIA DI AMMONIACA (stabulazione, stoccaggio, trattamento, spandimento)

Parametro da monitorare	Metodo di misura o calcolo	Frequenza monitoraggio
Ammoniacca totale emessa dall'installazione in ciascuna fase dell'attività (t/anno) (per ciascuna categoria di animali e per n. capi effettivamente allevati)	<input type="checkbox"/> BAT 25a - Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	annuale
	<input type="checkbox"/> BAT 25b - Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniacca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	ogniquale volta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: <ul style="list-style-type: none"> • il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; • il sistema di stabulazione
	<input type="checkbox"/> BAT 25c - Stima mediante i fattori di emissione	annuale

BAT 26 - EMISSIONI DI ODORI (da compilare solo se presentato Piano di gestione degli odori).

Parametro da monitorare	Metodo di misura o calcolo	Frequenza monitoraggio
Emissioni odorigene		

BAT 27 - EMISSIONI DI POLVERI PROVENIENTI DA CIASCUN RICOVERO ZOOTECNICO

Parametro da monitorare	Metodo di misura o calcolo	Frequenza del monitoraggio
Polveri (per ciascuna categoria di animali e per n. capi effettivamente allevati)	<input type="checkbox"/> BAT 27a - Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	annuale
	<input type="checkbox"/> BAT 27b - Stima mediante i fattori di emissione.	annuale

BAT 28 - EMISSIONI DI AMMONIACA, POLVERI E/O ODORI PROVENIENTI DA CIASCUN RICOVERO ZOOTECNICO MUNITO DI UN SISTEMA DI TRATTAMENTO ARIA

Parametro da monitorare	Metodo di misura o calcolo	Frequenza monitoraggio
Ammoniaca	<input type="checkbox"/> BAT 28a - Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un	Una volta

polveri odori	protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente	
	<input type="checkbox"/> BAT 28b - Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).	giornaliera

BAT 29 – MONITORAGGIO PARAMETRI DI PROCESSO

Il Gestore dovrà specificare per ogni aspetto da monitorare i parametri da definire ad esempio per il consumo idrico: tipologia approvvigionamento, fase utilizzo, quantità prelevata, metodo determinazione; per gli effluenti zootecnici: volume prodotto, volume ceduto a terzi per lo spandimento, volume ceduto a terzi per la produzione di energia, volume destinato all'utilizzazione agronomica sui terreni di proprietà, volume reflui trattati.....).

Aspetto da monitorare	Parametri da definire	Frequenza monitoraggio
BAT 29a - Consumo idrico	<p>per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tipologia approvvigionamento • Fase utilizzo • Quantità prelevata • Unità di misura • Metodo determinazione • ecc..... 	annuale
BAT 29b - Consumo di energia elettrica	<ul style="list-style-type: none"> • • 	annuale
BAT 29c - Consumo di carburante	<ul style="list-style-type: none"> • • 	annuale

BAT 29d - Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti	<ul style="list-style-type: none"> • • • • 	annuale
BAT 29e - Consumo di mangime	<ul style="list-style-type: none"> • • 	annuale
BAT 29f - effluenti di allevamento	<p><i>per esempio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Volume prodotto • Volume destinato a spandimento su terreni di proprietà o in affitto • Volume ceduto a terzi per spandimento • Volume ceduto a terzi per produzione biogas • Volume reflui trattati • ecc..... 	annuale

ALTRI ASPETTI DA MONITORARE

L'art 29-sexies, comma 6-bis del D. Lgs. 152/2006 prevede specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo.

Riportare nella tabella seguente una proposta di monitoraggio relativamente a tali aspetti specificando i parametri da determinare e le frequenze del controllo.

Indicare altri aspetti significativi da controllare ad esempio i punti critici dell'impianto o delle fasi produttive (lagune e vasche di stoccaggio dei liquami, platee di stoccaggio, impianto di compostaggio...) e ulteriori emissioni generate dall'attività (es. punti di emissione convogliate, scarichi idrici, ecc...), specificando la frequenza del monitoraggio e i parametri da determinare.

Aspetto da monitorare	Parametri da determinare	Frequenza monitoraggio
Qualità acque sotterranee	per esempio: <ul style="list-style-type: none"> • punti di campionamento • parametri da controllare • Unità di misura • Metodo determinazione • ecc..... 	Almeno una volta ogni 5 anni
Monitoraggio suolo	per esempio: <ul style="list-style-type: none"> • punti di campionamento • parametri da controllare • Unità di misura • Metodo determinazione ecc.....	Almeno una volta ogni 10 anni
Disinfettanti utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> • • 	
Verifica tenuta contenitori effluenti	<ul style="list-style-type: none"> • • 	
Controllo sistema trattamento reflui domestici.....	<ul style="list-style-type: none"> • 	
Controllo integrità strutture e impianti	<ul style="list-style-type: none"> • 	
	<ul style="list-style-type: none"> • 	

ATTIVITÀ IN CAPO ALL'ENTE DI CONTROLLO

Nella tabella seguente devono essere indicati gli aspetti e i parametri che il Gestore propone di inserire nel controllo ordinario effettuato da ARPA ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3 del D. Lgs 152/2006 secondo le frequenze stabilite dal Piano d'Ispezione Ambientale approvato con DGR n. 1308 del 22/12/2021.

Ai sensi dell'art. 33, comma 3-bis del D. Lgs. 152/2006 le spese occorrenti per effettuare tali verifiche sono a carico del gestore e gli importi e le modalità di pagamento sono definiti dalla DGR n. 589 del 06/05/2019.

ASPETTO DA MONITORARE	PARAMETRI
.....	<ul style="list-style-type: none"> • •
.....	<ul style="list-style-type: none"> • •
.....	<ul style="list-style-type: none"> • •

DA ALLEGARE ALLA PRESENTE SCHEDA
<ul style="list-style-type: none"> • planimetria con indicati i punti di monitoraggio

Spazio per la marca da bollo ATTENZIONE: una volta applicata, la marca da bollo va 'annullata', scrivendo la data in parte sulla marca e in parte sul foglio	Estremi della marca da bollo																									
	Codice identificativo																									
	<table border="1" style="width: 100%; height: 20px;"> <tr> <td style="width: 10%;"></td> <td style="width: 10%;"></td> <td style="width: 10%;"></td> <td style="width: 10%;"></td> <td style="width: 10%;"></td> <td style="width: 10%;"></td> <td style="width: 10%;"></td> <td style="width: 10%;"></td> <td style="width: 10%;"></td> <td style="width: 10%;"></td> <td style="width: 10%;"></td> <td style="width: 10%;"></td> <td style="width: 10%;"></td> </tr> </table>																									
	Data di emissione (gg/mm/aaaa):																									
	Ora di emissione (hh:mm):																									

di essere a conoscenza che l'autorità competente potrà effettuare controlli sulle pratiche presentate e pertanto mi impegno a conservare il presente documento e a renderlo disponibile ai fini dei successivi controlli

Luogo e data _____

Firma _____

AUTOCERTIFICAZIONE ANTIMAFIA (art. 88 co. 4-bis e art. 89 D. Lgs. 159/2011)
Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio
(artt. 46 D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____
_____ il _____, residente
a _____
via _____ n. _____ codice
fiscale _____ documento n° _____ rilasciato da
_____ in data _____ (che
si allega in copia) in qualità di _____ dell'impresa
_____ codice fiscale/partita IVA _____ avente la sede in
_____ prov _____
indirizzo _____
PEC _____,

- consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 445/00 in caso di dichiarazioni mendaci;
- ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del citato DPR 445/00;
- sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

ai sensi della vigente normativa antimafia, che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D. Lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni ed integrazioni

Data

Firma

MARIA BALSAMO - *Direttore responsabile*